

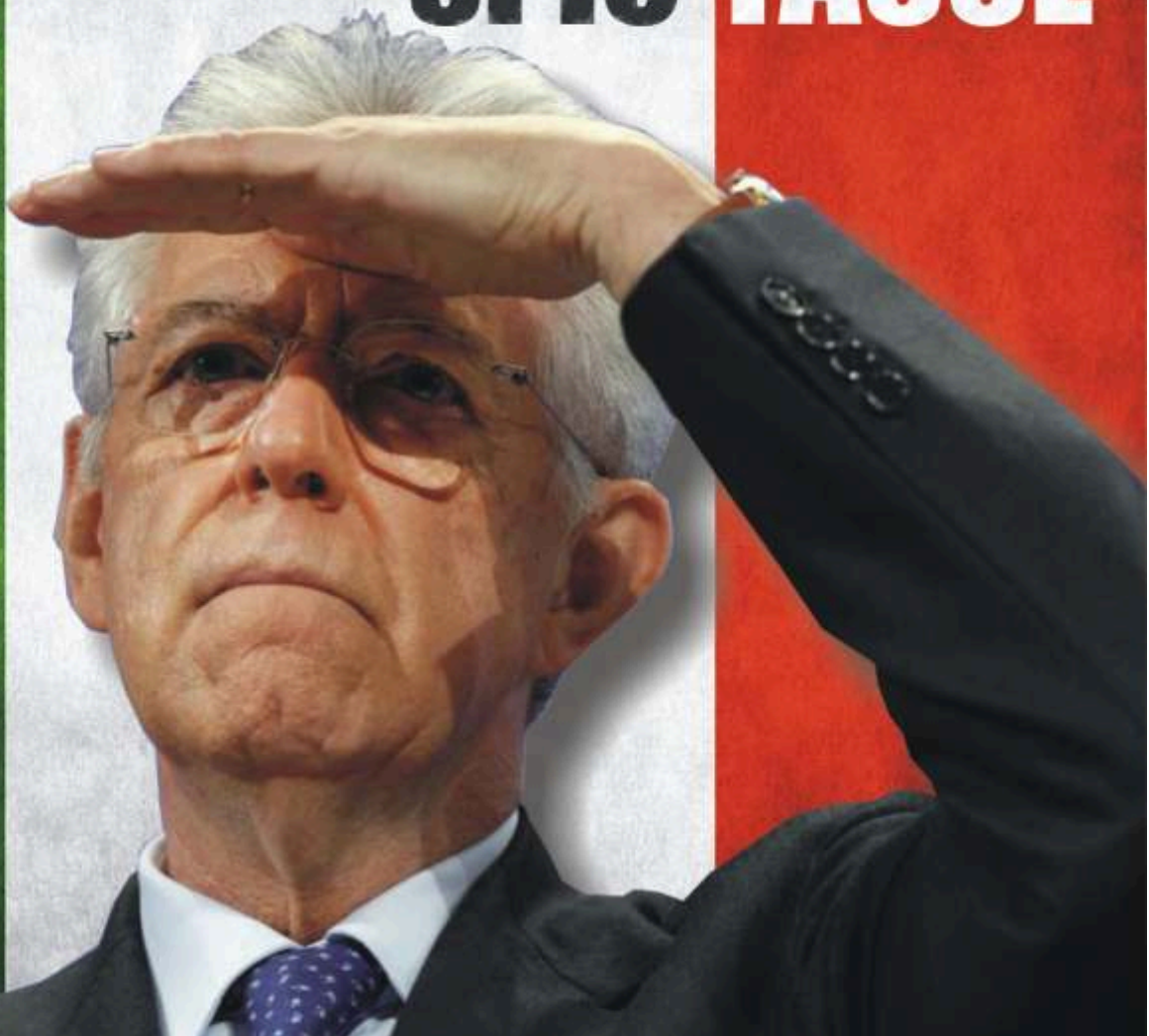
La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 12 Periodico d'informazione dell'Associazione Genti di Domani Gennaio 2012 "COPIA OMAGGIO"



L'italia chiama... si le TASSE



**anno nuovo
tasse nuove
pag. 3**

**Monti tu uccidi
una nazione
già morta
pag. 5**

**parte il primo
concorso
di bellezza web
pag. 7**

**convegno reg.
tutela degli
animali e
randaggismo
pag. 13**



**Con Siram il tuo ospedale
gode di ottima salute**

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**



**FAI CRESCERE I TUOI
AFFARI**

np

nuove proposte

www.nuoveproposteweb.com

per la **TUA**
pubblicità
su la Penna
0935 510025

La penna *Indice*

- 3 Anno nuovo... Tasse nuove
- 4 Crisi economica cosa fare?
- 5 Politica italiana
- 6 In un paese chiamato Italia
- 7 Al via il primo concorso di bellezza web
- 8 Il mondo del volontariato
- 9 Asp Enna
- 10 S. Elia il giovane da Castrogiovanni
- 11 Guide turistiche, riqualificazione in Sicilia
- 12 La seconda raccolta alimentare
- 13 Convegno Reg. tutela degli animali
- 14 La nuova battaglia di Fulvio Frisone
- 15 Il disastro dell'Euro per Italia

La penna *Gerenza*

Direttore Editoriale: Giuseppe Pappalardo

Direttore Responsabile: Salvo Coco
salvo-coco@virgilio.it

Capo redattore: Angelo Grimaldi

Redazione: Marilita Renna, Pippo Brunello, Saro Capizzi
Stella Lombardo, Davide Pirra Rosso, Marta Furnari,
Francesco Colianni, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi,
Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furno, Giuseppe Pappalardo.

Responsabile Amm.vo Contabile:
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

Hanno Collaborato: Stefania Virga, Antonino Insinga
Francesca Musumeci, Angelo Adamo, Paolo Alaimo.

Grafica e Impaginazione: Davide Di Fina

Responsabile marketing: Salvo Algeri

Concessionario Pubblicità: S.C.A.R.L. Nuove Proposte
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025
email: nuove.proposte@yahoo.it

Stampa: Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

Lettere al Direttore: periodicolapenna@hotmail.it

EDITING: GentediDomani (Associazione di Volontariato)
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547
fax: 0935 1980213 - email: presidente@gentedidomani.com
www.gentedidomani.com

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010
iscrizione al R.O.C. N° 20426
(Registro degli Operatori della Comunicazione)

ANNO NUOVO... TASSE NUOVE



Anno nuovo vita nuova, di solito è consuetudine brindare con questo auspicio l'ultimo giorno dell'anno, sperando che il nuovo che subentra, sia foriero di buone notizie ed opportunità favorevoli.

Nella storia recente del nostro Paese, mai tale brindisi è avvenuto in tono sommo. Allo scoccare della mezzanotte del primo gennaio scorso infatti sono entrate in vigore tutte le nuove leggi del Piano Anticrisi del governo tecnico presieduto dal professor Mario Monti. È inutile fare analisi critiche, esprimere giudizi e suggerimenti, tanto questi luminari che governano le sorti di una sventurata Italia hanno le mani legate, le giacche tirate da più parti ed ahinoi sono succubi della Politica Economica della Banca Centrale Europea e della forte influenza della Germania e dell'autoritaria cancelleria Merkel. A noi italiani non resta che sospirare e tra le poche lacrime rimaste, aprire i nostri spogli portamonete (i portafogli sono stati riposti da tempo, ormai una

banconota chi l'ha più vista), e consegnare allo Stato quel poco che ci resta. A parte questo amaro sarcasmo spicciolo, ai più sembra, che il Governo abbia varato, per arginare questa crisi, delle misure che incrementano la crisi stessa tartassando sempre le medesime fasce di contribuenti. Mi viene in mente una delle tante caricature che nel tardo 1700 fomentavano gli animi del popolo parigino e francese: clero e nobiltà caricati (economicamente) sulle spalle dell'umile cittadino. Probabilmente, molti penseranno che questa vignetta è ancora attuale e trova ampie analogie con la nostra società, mi auguro solo che tra qualche secolo non si debba leggere nei libri di storia della Rivoluzione Italiana.

Infine chiudo riproponendo un breve stralcio del mio breve articolo di presentazione che riportava un refuso di stampa che ne rendeva incomprensibile il senso.

"Questo è un incarico che ho sposato con gioia, invogliato soprattutto dalla libertà, che questo mezzo di comunicazione ha, da padroni politici o da lobby, che si muovono secondo disegni editoriali partitocratici ben precisi, ponendosi a favore di alcuni e puntando il dito contro altri".

Salvo Coco

Direttore Responsabile La Penna



Argenti d'autore?...

...**ARGENTI PREZIOSI**
DI PATRIZIA GLORIA

ALTA BIJOTTERIA - LISTE NOZZE - SPECIALISTI IN ARGENTERIA

Via Gen. Cascino, 6 - Enna
tel. 0935 502855 - 338 7776685

Fotografia di Samuele Santuzzo

CRISI ECONOMICA COSA FARE ? (RIFLESSIONE DI UN UOMO DELLA STRADA)

Con il passare dei giorni ci si rende conto che la crisi economica che sta attraversando il nostro Paese e l'intera Europa, è stata ed è un crisi endemica quasi da dopoguerra, che necessita, per affrontarla con prevedibile successo, e quindi per risolverla, il contributo di tutti, e uno sforzo concentrico non comune. Ritengo di non avere assolutamente le qualità di economista, però da uomo della strada, osservatore delle cose quotidiane che interessano la gente comune, mi permetto fare una osservazione, senza con questo arrogarmi alcun diritto di primogenitura. Da tutti gli osservatori economici, viene criminalizzato come il responsabile unico dei nostri guai il cosiddetto debito pubblico, quindi reputo necessario, come si fa con tutti i mali affrontarlo nel modo più radicale possibile. Infatti se lo si potesse eliminare o abbassare si agirebbe su due fronti: il primo è quello di ridurre gli interessi, e non sono pochi, che lo Stato deve giornalmente pagare, che a quanto pare formano una bella somma; il secondo sarebbe quello di eliminare o abbassare lo stesso debito e quindi ridare fiducia ai mercati con una operazione chirurgica economica degna di validi interventi di avanzata democrazia di uno stato moderno ed



agile. Ciò sarà reso possibile con la dismissione del cosiddetto tesoretto immobiliare, nella maggior parte inutilizzato o sotto utilizzato del nostro Paese, e quindi una grossa zavorra che nulla produce o produce male, che se attuato potrebbe servire alla eliminazione o riduzione del famigerato debito pubblico. Con tale operazione si libererebbero risorse non certo indifferenti per affrontare la crisi occupazionale che sempre più drammaticamente sta investendo l'Europa ed in modo particolare il nostro Paese. Perché sono convinto che se non si agirà, anche sul piano del rilancio dei consumi interni, quindi creando nuovi posti di lavoro e non comprimendoli, la crisi si acuirà ancora di più. Specie nel momento in cui la paura del domani incerto e con drammatiche prospettive

per i giovani ed i meno giovani, i consumi saranno sempre più compressi e a niente serviranno i tentativi, almeno nel breve periodo, di tutte le riforme strutturali che servono, e come servono, alla nostra economia. E quindi ben venga la razionalizzazione del nostro sistema Paese, ben venga la riforma del mondo del lavoro, ben venga la riduzione degli sprechi in politica e nella pubblica amministrazione in generale, ben venga la razionalizzazione del mondo della sanità, ma senza opprimere l'economia generale del Paese e quindi con la creazione di nuovi posti di lavoro, con la concertazione con il mondo della politica, del sindacato, dell'economia, del sociale, perché la posta in gioco è molto alta e l'eventuale fallimento di tutto o in parte di quanto necessario sarebbe una catastrofe pari ad una guerra moderna perduta senza ritorno. Il Paese e gli italiani hanno bisogno di fiducia, tutti senza esclusione alcuna abbiamo il dovere di non gufare, ma di rimboccarci le maniche, guardarci attorno e iniziare una opera volta a dare fiducia quanto più lo sconforto sembra prendere il sopravvento, finiamola di prenderci in giro se si perde perdiamo tutti.

Saro Capizzi

PROSPETTIVE POLITICHE PER IL PROSSIMO FUTURO

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da eventi economici di una portata talmente complessa, grave ed eccezionale da coinvolgere la vita politica e non solo dell'intera nazione Italia e oserei dire dell'intera comunità europea e della globalità dell'intero mondo occidentale. In questo momento mi preme porre l'attenzione sulla situazione italiana che ci interessa in modo particolare da vicino. Qualcuno pensava che con la caduta del governo Berlusconi i problemi sarebbero stati, come per magico intervento, risolti, per accorgersi in breve che non sempre i governi tecnici dei professori sono la panacea dei problemi. Ho sempre sostenuto la validità della Democrazia nel Governo della cosa pubblica, ma una attenta valutazione della sorte dei governi italiani dal dopoguerra ad oggi dimostra come l'opinione corrente non è stata sempre questa. Infatti si è passati dai governi eroici della politica degli anni '50 e '60 con alterne vicende, ma che ci hanno portato al cosiddetto miracolo economico italiano, ai governi della spesa pubblica facile degli anni '70 e '80, all'alternarsi dei governi degli economisti degli anni '90, ai governi dei governatori della banca d'Italia, per passare ai governi degli imprenditori e in ultimo ai governi dei professori. Ebbene la storia ci ha insegnato che si è toccato il massimo del cosiddetto buon governo solo con i governi politici e quindi maggiormente rappresentativi. Ma pare si sia sempre giocato alla demonizzazione di chiunque si sia cementato nella politica e per la politica fino alla creazione dello stereotipo che "la politica è una cosa sporca" ed i politici sono diventati la famigerata "casta" da abbattere comunque senza indicare cosa si richiede o cosa si propone per il governo della cosa pubblica. Orbene si possono disquisire le varie ipotesi, si possono dibattere le varie tesi, ma a me, sembra che la vera ricetta è stata e sarà sempre il rifugio nella riscoperta della vera

politica e dei valori fondanti della democrazia, senza appellativi o aggettivi che dir si voglia. La crisi della politica e della relativa rappresentatività sta proprio nell'aver perso di vista i veri valori della vita, con il riacutizzarsi della politica di mercato per il mercato, dello sfrenato consumismo e quanto in esso collegato, cioè l'egoismo individuale, di gruppo e corporativo, e la conseguente perdita di ogni visione sociale e complessiva dell'interesse comune della intera società. In questa spirale sono stati inevitabilmente coinvolti anche i partiti politici con scontri sempre più frontali e duri fino a sfiorare qualche volta anche la rissa, senza che abbiano prodotto vere politiche di rispetto, di mediazione e di crescita politica e quindi provocando una mancanza di rispetto reciproco e di credibilità sia interna e che internazionale. La ricetta quindi è quella di abbandonare le contrapposizioni frontali, riscoprire la bellezza del dibattito politico vero, riscoprire i veri valori della democrazia e della società, il senso della mediazione ed il piacere di essere veri e genuini rappresentanti del popolo per il popolo. Se nel prossimo futuro avremo la capacità e l'intelligenza politica di fare tutto ciò, daremo un considerevole contributo all'uscita del Paese dal tunnel in cui oggi si trova, con l'autorevole contributo dei tecnici che dovranno svolgere il ruolo assegnato, in quanto tali, e la riscoperta di una nuova classe dirigente credibile che dovrà dare speranza ai tanti giovani oggi più che mai sfiduciati ed a ragione arrabbiati. Nobilitare il ruolo che la politica ha nel governo della cosa pubblica, riscattare l'azione dell'uomo politico che deve essere volto al bene comune fuori dai personalismi e dagli egoismi individuali e corporativi, così come i padri fondatori della nostra repubblica hanno inteso immaginare prima e statuire poi con la Costituzione Italiana che ci hanno trasmesso.

Saro Capizzi

Politica Italiana

"Monti Tu uccidi una Nazione già Morta"

Cari lettori ed Italiani tutti, sono davvero schifato, nell'analizzare ciò che da tempo sta accadendo nel nostro bel Paese. Ci sarebbe davvero da espatriare nel più sperduto paese della giungla Africana, che impropriamente abbiamo definito terzo mondo, quando invece il vero Biafra è qui attorno a noi e si chiama Italia. Mi chiedo ancora se per tutti noi, tale disastro economico-finanziario sia sostenibile, per non dire dell'abnorme stato di disoccupazione che da tempo non è solo giovanile, ma appartiene al disperato mondo dei cinquantenni padri di famiglia. Lo schifoso modo di aver gestito mal-politicamente questa nazione, è un primato esclusivo che rientrerebbe tra i guinnes mondiali, in cui tantissime sarebbero le incoronazioni con ghirlande d'alloro, per tutti quei parlamentari e senatori che continuano a dissanguare lo Stato italiano! Per non dire della nuova "Corte dei Miracoli", capeggiata dal presidente Monti, il quale ("al di là della sua preparazione in discipline economiche"), sembra che abbia intrapreso lo stesso stile di tartassivo che colpisce le solite fasce deboli della società. Anche se non sono un economista, vorrei dare io alcuni suggerimenti essenziali affinché questa Italia possa risollevarsi nei giusti modi: eliminare gli attuali parlamentari e senatori che hanno determinato codesto stato fallimentare, anziché continuare a mantenerli; stabilire un nuovo criterio di stipendi per codesta categoria di parassiti cosa che deve essere fatta con immediatezza e senza alcun ping-pong di competenza; eliminazione delle province; eliminazione di tutti quei consigli comunali al di sotto dei diecimila abitanti (garantire loro i servizi attraverso collegamenti telematici con i loro comuni vicini); eliminare subito tutti quegli enti a partecipazione pubblica, che rappresentano quella ragnatela di inutili sanguisughe; eliminare tutti quegli affitti (ormai secolari), a beneficio di privati e con cifre da capogiro, in merito a strutture pubbliche quali: uffici, scuole, impianti etc. etc.; eliminare i finanziamenti ai partiti; fare pagare l'ici alla Chiesa che rappresenta lo stato più ricco al mondo (se non ne siete convinti, abbattete il segreto bancario) e ne vedrete delle belle; abolizione dell'otto per mille sempre per questa Chiesa Cattolica Apostolica, per creare un vero fondo di intervento sociale collettivo; avviare una vera lotta all'evasione fiscale, che non sia solo da appannaggio, ma che vada a colpire tutta quella classe di benestanti, professionisti medici e avvocati (a parcelle mai rilasciate), nonché ai detentori e manipolatori dell'alta finanza che vengono protetti in quanto (molto spesso), svolgono il ruolo di portatori e gestori di campagne politico-elettorale. Vendere immediatamente tutti i beni



confiscati alla mafia e trasformarli in disponibilità liquida ed immediata. Eliminare tutta quella burocrazia che da sempre chiamo mafiocrazia, ed è quella che uccide quotidianamente la dignità ed il riscatto dell'intera nostra società. Licenziare tutti quei parassiti del pubblico impiego che non hanno mai lavorato o prodotto mai, in quanto si trincerano in quella sporca filosofia: tanto non mi controlla nessuno. Ristrutturare del tutto il pianeta scuola che rappresenta uno dei più spietati fallimenti socio-culturali.

Eliminare l'egemonia dell'Unione Europea e rilanciare i mercati liberi dei nostri prodotti soprattutto quelli ortofrutticoli ed agro-alimentari. Riportare in vita l'art. 1 della costituzione che stabiliva che l'Italia era una repubblica fondata sul lavoro. Dare la possibilità alla costituzione di cooperative di lavoro che possono accogliere, monitorare, rieducare e reinserire soggetti ex detenuti. È Necessario che entri finalmente in testa a tutti, che col lavoro precario, ed addirittura con i contratti che prevederanno una messa in prova pari a tre anni, tutto ciò non creerà né futuro ai nostri figli, né si creeranno mai nuovi nuclei familiari, ne tanto meno si potrà affittare o comprare una casa! Caro Sig. Monti cerchi di ravvedersi e di analizzare nel giusto modo gli interventi urgenti da adottare, non commetta l'errore di colpire sempre i deboli e proteggere quella classe suina, che violenta e divora giornalmente il nostro Paese. Noi italiani non abbiamo bisogno di altro, ne tanto meno delle lacrime di coccodrillo di qualche suo neo-ministro. Abbiamo solo bisogno di certezze e non più di illusioni o false speranze. Lei con la sua corte dei miracoli, sta davvero "uccidendo una nazione già morta"!!! Infine, cari amici lettori la cosa che rode ancora di più il mio stato d'animo, nonché la mia intelligenza, sta nel fatto che non vedo nessun componente dello scenario politico nazionale e regionale, capace di scendere in campo per opporsi sinergicamente a questo stato di cose. È vergognoso notare che nessun sindaco, nessun governatore regionale, nessun presidente di provincia, nessun rappresentante politico, sia stato capace di mobilitare la massa sociale ed inveire contro questo modello di stalinismo. Ne tanto meno da diversi decenni ci ha mai convinto quel falso sindacato "unitario", che finge di scendere nelle piazze, ma alla fine, fa lo sporco gioco di quei politici, che faranno fari ai vari sindacalisti la carriera di ministro o di parlamentare. Cari miracolanti, ho semplicemente la netta sensazione, che se si dovesse ancora continuare a formulare tali scelte di interventi, non lamentatevi poi se gli italiani tutti (spero molto presto), dovessero insorgere brutalmente, col rischio di insanguinare le piazze d'Italia (che io mi auguro non avvenga mai), per la riconquista dello stato di diritto.

Angelo Grimaldi

IN UN PAESE CHIAMATO ITALIA: C'ERA UNA VOLTA LA GIUSTIZIA



C'era una volta un bel paese dove tutti vivevano felici e contenti, ma un bel giorno.....!!!!

Con tale classica frase letteraria, si osava aprire con delicata narrazione, una di quelle tante storie appartenenti al mondo delle fiabe, che nel cercare

di addormentare i ns. bambini, coglievamo l'occasione di fare della morale nell'importante loro processo di crescita educativa. Ma oggi cos'è la morale, vige ancora un'etica sociale, dove saranno mai finiti quei valori e riferimenti alla vita; nonché il rispetto della stessa??? Credo proprio che tutto ciò si sia del tutto smarrito e dissolto nel tempo! Oggi in quest'inutile spesso violento mondo dell'evoluzione tecnologica e della globalizzazione, mi chiedo: chi di noi racconta ancora delle fiabe alle proprie creature; e quanti sono oggi i figli disponibili ad ascoltarle. Cosa sta accadendo attorno a noi!!! Eppure così come nei paesi più belli di un tempo, la figura dell'orco è sempre stata attorno al quotidiano; ma che infine il bene, puntualmente distruggeva il male. Chi sono i nuovi orchi di questa società contemporanea??? Spesso annidano all'interno del ns. nucleo familiare, tra le nostre amicizie, conoscenze, negli ambienti che ci sembravano i più protetti: le scuole, la chiesa; l'ambiente di lavoro; c'è magari chi li scopre drammaticamente, dietro le quinte di quella solitudine che si cerca di abbattere attraverso il virtuale mondo del Web. Ma oggi più che mai, la cosa che sta davvero scuotendo gli animi, è che nel sottile filo che divide un orco qualunque dalla vittima designata, stiamo scoprendo che l'orco ancor più freddo ed animale, annida nei palazzi dei vari tribunali d'Italia e che molto spesso, si chiama "Magistrato di Competenza"!!! Troppi i casi giudiziari dove ragazze violentate e stuprate si sono visti assolvere i loro stupratori e scarcerati subito dopo senza alcun vincolo restrittivo quale potrebbe essere l'allontanamento dalle città in cui le vittime abitano e vivono, nell'invano tentativo di cercare di poter riconquistare il proprio equilibrio e la propria identità perduta. Come può un magistrato asserire nelle motivazioni di una sentenza, che alla fine ha applicato la legge. Ma di quale legge parliamo: quella che garantisce solo chi delinque e uccide o quella che viola il diritto alla vita a tutte quelle creature vittime, che l'hanno già perduta da tempo, delle quali ancora oggi nessuna giustizia è stata fatta. Proprio da tutti quei casi che i media attenzionano quotidianamente, emergono tutte le lacune investigative e processuali che stanno rappresentando le più sconvolgenti ragnatele irrisolte di fatti criminosi; vedi il caso Sara Scazzi, Yara Gambirasio, Melania Rea e così via. Ma la rabbia che vige nel cuore degli italiani, sta nel fatto che il ns. schifoso codice penale, garantisce spudoratamente il carnefice e non la vittima. Quando nel caso di Sara Scazzi, di fronte alla certezza che comunque, questa creatura è stata uccisa all'interno di quel nucleo familiare, la magistratura tutta,



non avrebbe dovuto mai rilasciare Michele Misseri, (che al di là della sua teatralità), avendo occultato il cadavere della bimba, doveva assolutamente rimanere in galera insieme alla moglie e alla figlia Sabrina, senza alcun comfort e sino a quando i tre non avrebbero rivelato al mondo intero la verità assoluta. Invece accadrà che questo recital criminale da vera telenovela (dietro chiaro suggerimento dei legali), si chiuderà con una totale assoluzione del trio familiare, in quanto viene a mancare la certezza della singola colpevolezza. Mi chiedo ancora, come si fa ad assolvere con formula piena Amanda Konx e Raffaele Sollecito, quando comunque il dubbio sulla colpevolezza è fra gli elementi processuali!!! Come si fa a scarcerare dopo pochi anni: Erika e Omar di Novi Ligure, nonostante lo scempio delle povere vittime fatte a pezzi!!! Come si è potuto scarcerare il Sig. Izzo, (autore della strage del Circeo), che dopo la condanna prima e la liberazione dopo, ha commesso ulteriori omicidi!!! Come si può dare diritto all'eredità dei beni a quei figli assassini che hanno ucciso i propri genitori al fine di beneficiare delle loro proprietà, invece che darle in beneficenza!!! Inoltre, come si può rimettere in libertà: boss, mafiosi, spietati criminali, killer ed assassini di ogni calibro, sol perché l'abnorme lentezza processuale di questo deviato sistema, fa scattare la scadenza dei termini di carcerazione preventiva!!! Infine notiamo con notevole disgusto, che è troppa ed eccessiva l'infermità mentale (di comodo), che nei tribunali d'Italia, si applica nei confronti anche dei più spietati e lucidi assassini!!! Cari amici, l'elenco dell'ingiustizia che vige in quella che spudoratamente continuano a chiamare giustizia italiana, supera qualunque etica morale e sociale. Ci rendiamo amaramente conto, che la magistratura italiana, rappresenta un potere talmente forte e intoccabile, che ci rende poveramente miseri, impotenti e tanto piccoli. Ci auguriamo che insieme a quei pochi magistrati giusti (che sicuramente abbiamo nelle aule dei ns. tribunali), si possa avviare una nuova pagina di vera giustizia sociale civile e penale. Nessuno di noi, può ormai smentire il rischio che molta gente toccata da tali tragedie, possa farsi giustizia da sé; (non a caso molto recentemente), un onesto padre, (di fronte alla morte per overdose della propria figlia), ha tentato di uccidere lo spacciatore implicato. Confesso a Voi tutti, che sono particolarmente turbato, schifato e seriamente preoccupato, perché da uomo, padre e attento osservatore della società, vorrei continuare a raccontare alle mie figlie e ai miei nipoti una fiaba che abbi quest'inizio: c'era una volta nel paese delle meraviglie una fatina che amava tutte le creature del mondo.....; per evitare di dire che nel lugubre paese della giustizia italiana: l'uomo nero ancor più orco ed assassino; era proprio il giudice di competenza!!!

Angelo Grimaldi

BARBARA BRUNO LANCIA LA SFIDA A MISS MONDO

In un noto albergo di Enna si è conclusa la selezione provinciale di Miss Mondo organizzata dall'agente provinciale Angelo Cappa. La serata è stata presentata dal conduttore nisseno Marco Benati. Alla manifestazione hanno partecipato 23 splendide e agguerrite ragazze. Al Termine delle operazioni di voto la giuria tecnica ha premiato Barbara Bruno, studentessa diciassettenne di Calascibetta, capelli ed occhi scuri, carnagione chiara e fisico longilineo con il titolo di Miss Mondo Enna. Barbara è stata la più

votata dalla giuria presieduta da Marco Cascio e composta dalla finalista nazionale 2011, Anna Di Sciacca, da Alessandro Caiuli, Elisa Di Dio, Calogero Salvaggio e Paolo Pirrera. Il secondo posto se l'è aggiudicato l'ennese Ilenia Albano, studentessa ventenne al secondolanno di Giurisprudenza, capelli lunghi e lisci, occhi castani e sguardo ammaliatore. La terza classificata è la sedicenne Santa Pimpignano, studentessa dell'ITC Citelli di Regalbuto. Quarto Posto per la diciannovenne neo-diplomata di Regalbuto Melissa Signore



Nella foto da sinistra: Melissa Signore Fiore, Sandra Pimpignano, Ilenia Albano, Angelo Cappa, Barbara Bruno, Valeria Pellegrino, Tania Bambaci, Alessia Fichera, Alessandra Salerno

carriera nel mese di luglio 2010 partecipando alla prima edizione della Scala della Moda Enna, organizzata dall'Associazione "Gentedidomani", aggiudicandosi la prima edizione, applaudita dall'intera piazza Carmine e dalla giuria. L'associazione GENTEdiDOMANI è orgogliosa di aver dato la possibilità a questa splendida ragazza di intraprendere la via del successo.

Stella Lombardo

Al via il primo concorso di bellezza "MISS & MISTER WEB LA SCALA DELLA MODA EDIZIONE 2012", ideato da GENTEdiDOMANI

Il 10 gennaio è iniziata la prima edizione di "MISS E MISTER WEB LA SCALA DELLA MODA" Concorso di Bellezza ideato e promosso da "GENTEdiDOMANI" Una vetrina per giovani promesse che da quest'anno metterà in palio anche premi ed ulteriori assegnazioni di fasce. Il concorso si chiuderà il 30 Aprile. Iscriviti a MISS & MISTER WEB LA SCALA DELLA MODA 2012 l'iscrizione è gratuita. Partecipa al gioco più divertente del web. Le iscrizioni dei partecipanti al concorso avverranno mediante la compilazione del modulo on-line sul sito www.gentedidomani.com. Gli iscritti dovranno inviare i loro dati anagrafici, la propria immagine fotografica (indispensabile un primo piano e una figura intera). Le prime tre MISS ed i primi tre MISTER più votati parteciperanno di diritto alla finale della terza edizione della



PARTE IL PRIMO CONCORSO DI BELLEZZA
"MISS E MISTER WEB LA SCALA DELLA MODA "

"SCALA DELLA MODA 2012", dove avverrà l'incoronazione di "MISS & MISTER WEB" ed inoltre si guadagneranno un posto d'onore sulla nostra rivista "La Penna". I vincitori riceveranno un bracciale, una targa e un weekend presso un centro benessere turistico. Visita il sito www.gentedidomani.com ed invia la tua scheda di partecipazione!

**Il Presidente
Giuseppe Pappalardo**

PER CHIARIMENTI, E INFO CONTATTARE L'ORGANIZZAZIONE

IL MONDO DEL VOLONTARIATO.

Cari lettori, quante volte avete sfogliato giornali ed avete trovato notizie riguardanti il mondo silenzioso del volontariato? Sicuramente pochi. Già, perché le buone azioni, quasi mai fanno notizia. A volte per scelta degli operatori e perché ovviamente fa più clamore la cronaca, o il gossip, o la politica. Vorrei invece mettervi al corrente delle tante realtà che insistono sul nostro territorio. Tra le miriadi di associazioni, poche sono quelle che realmente lavorano costantemente al servizio gratuito dei cittadini ma, queste rare realtà, contribuiscono significativamente a colmare un vuoto istituzionale grandissimo. I nostri comuni con i loro servizi socio-assistenziali riescono a fare tante cose ma, non riescono ad intervenire sulle tante situazioni di disagio che, a vario titolo, esistono, nascoste agli occhi dei nostri amministratori e dei cittadini. Si tratta di situazioni al limite della decenza che per timore, incapacità o orgoglio restano celate all'interno delle quattro mura domestiche. Ed è qui che troviamo al lavoro i tanti volontari che, senza chiedere nulla in cambio, si adoperano per tentare di lenire, per quanto questo sia possibile, le sofferenze di questi nostri cittadini più sfortunati. Esistono associazioni che si occupano di bambini o donne in difficoltà, altre che si occupano di soddisfare i bisogni primari delle famiglie - quali il cibo o il vestiario -, altre ancora che si occupano di devianza



o dipendenze ed altre di attività socio-assistenziali in generale. Tutte svolgono un servizio alla persona nelle varie città del nostro comprensorio, ammirevole e tante volte eccellente. Il problema sta nel fatto che le istituzioni, incapaci di intercettare molte di queste situazioni di disagio, tentano di delegare le proprie funzioni ai volontari pensando, a torto, che in questo modo si possa in un certo modo provvedere gratuitamente (a spese dei volontari e delle associazioni) a risolvere alcune tra le situazioni più gravi. Ma il volontariato non può e non deve sostituirsi alle

responsabilità dell'Istituzione. D'altro canto, i cittadini più volte sollecitati in raccolte fondi di ogni genere, non credono più che i loro soldi possano finire poi, in progetti finalizzati al sostentamento di tali importanti attività diventando insofferenti e distanti da tali questioni. Le nostre associazioni lavorano per il nostro territorio e per i nostri concittadini. Senza quei pochi fondi risulta impossibile continuare nel duro impegno "gratuito" di ogni giorno. Non farò i nomi delle tante associazioni, ma vi garantisco, che basta guardarsi attorno per accorgersi della loro presenza. E, se vi serve aiuto, esiste il centro di servizio per il volontariato anche ad Enna in Via Livatino 126, dove potrete trovare indicazioni su tutte le associazioni presenti nelle varie città della nostra Provincia.

Antonino Insinga

LA CRIMINOLOGIA NON È UNA RICETTA DELLA NONNA IN TV



La cronaca nera in tv mi ha condotto ad una riflessione, già da qualche tempo, sul rapporto che intercorre tra le notizie trattate e il modo in cui sono filtrate ed esposte al pubblico televisivo. Molte le trasmissioni di prima e seconda serata che "inscenano" veri e propri siparietti sui fatti di cronaca giudiziaria e che argomentano con dovizia di particolari i fatti di cui prima, per esemplificare, dal caso di Cogne, sino al più recente, l'omicidio di Melania Rea. Sembrano dei siparietti perché, accanto alla schiera di volti ormai ben noti al gran pubblico di criminologi, psicologi forensi ed esperti di criminalistica e quanto altro, troviamo "opinionisti" o presunti tali che partecipano, perché invitati, a fornire ipotesi su fatti che personalmente dovrebbero rimanere dentro le aule dei tribunali. Al di là dell'interesse culturale del singolo telespettatore, magari di per sé appassionato di dettagli inerenti alla scena del crimine, l'analisi della scena stessa e la sua ricostruzione (ipotetica e mediatica), ci dimostra quanto la tv, proponendo simili fatti, non voglia che incantare ed affascinare il telespettatore, romanzando alla stregua di fiction ciò che invece non è altro che la cruda realtà. Soprattutto negli ultimi due anni, si nota la proliferazione di programmi di questo genere, a qualsiasi ora del giorno s'impone nelle nostre case, attraverso un mix di realtà e fiction con il risultato di "spettacolarizzare" la cronaca. I fatti di cronaca o peggio i delitti, senza far riferimento alcuno, sono discussi, trattati ed analizzati alla stregua di un talk show in cui gli esperti ospiti, forniscono il loro contributo "competente" ed ai quali si affiancano opinionisti, probabilmente col risultato di banalizzarne il

contenuto e la portata tecnico-scientifica di una seria analisi del caso, senza far luce sulla dinamica dell'evento, sul procedimento giudiziario (ciò che la tv vorrebbe comunicarci). Qual è il risultato? Probabilmente il pubblico "non esperto" si affida ciecamente alle informazioni condivise senza considerare che queste informazioni potrebbero anche non rappresentare la realtà dei fatti e, ancor più, bisognerebbe tenere a mente che alcuni dettagli restano sigillati all'interno dei fascicoli giudiziari e una volta conclusi i procedimenti, forse, saranno diffusi dai media. Fra l'altro, condividere informazioni in tal senso, assorbendo ore ed ore di programmi tv di prima o seconda serata, forma, a mio parere, un'opinione pubblica distinta tra schiere d'innocentisti e schiere di colpevolisti, pronta a fornire considerazioni personali su chi è colpevole o meno. Penso che l'intento dei media sia quello di far presa sui sentimenti e sulla curiosità dei telespettatori, svelando "affascinanti" dettagli con l'aiuto d'esperti di dna, di impronte, di tracce varie, nonché i dettagli della vita delle vittime o dell'autore del reato, argomentando spiegazioni alla stregua di lezioni universitarie condotte dall'antropologo forense di riferimento e del momento. Si genera il fascino del male in un contesto che culla il telespettatore tra la paura e l'attrazione per fatti e protagonisti che incuriosiscono, creano una sorta di timore ma che, in ogni caso, percepiamo come lontano, tralasciando la cosa più importante, che si tratta di fatti reali, di reati veri, di vittime e di dolore, quello vero. Non quello della fiction, non quello dei telefilm polizieschi che la nostra tv rigurgita. Qua si tratta di fatti e persone reali, di vittime spesso delle loro stesse famiglie che fanno i conti con la loro drammatica storia. La colpa non è soltanto dei media che puntano sulla cronaca "romanzata" per fare audience; il demerito è anche nostro nel momento in cui ci lasciamo affascinare, anche ingenuamente, da ciò che in teoria non c'è dato sapere, perché appannaggio esclusivo degli addetti ai lavori. Pura curiosità la nostra o attrazione per il morboso?

Francesca Musumeci



Cresce la cultura della donazione nella provincia ennese



Il tema della donazione degli organi sta registrando un interesse sempre crescente da parte della popolazione della provincia di Enna. La legge n. 91 del 1999 ha istituito, a livello nazionale, il Sistema Informativo Trapianti per accogliere le dichiarazioni di volontà sottoscritte dai cittadini in merito alla donazione degli organi e dei tessuti al fine di inserirle in una banca dati centrale che possa essere utilizzata in caso di necessità sull'intero territorio italiano. I dati acquisiti costituiscono una prova di come il fenomeno della donazione sia lentamente ma inesorabilmente cresciuto anche nelle province periferiche come la nostra, dove le dichiarazioni di volontà raccolte, nel corso di pochi anni, hanno oggi superato le mille e duecento unità. L'obiettivo ottimale è ora il raggiungimento di almeno l'uno per cento di potenziali donatori sull'intera popolazione della provincia. Come sottoscrivere la dichiarazione di volontà? È

sufficiente recarsi presso uno dei cinque sportelli URP presenti nel territorio provinciale, dislocati nelle strutture dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna. Ma la crescita della cultura della donazione è legata anche alle tante campagne di sensibilizzazione condotte in questi anni sul territorio da operatori della sanità, dalle associazioni di volontariato e dagli enti locali. La promozione della salute è infatti strategicamente connessa alla capacità di lavorare "in rete", sviluppando progetti integrati che sappiano coinvolgere le risorse presenti nel territorio. L'Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO) è presente da tempo nella nostra provincia e, grazie all'impegno profuso dalla responsabile, Orsolà Marasà, è cresciuta conducendo numerose iniziative, a partire dal Concorso Nicholas Green nelle scuole ennesi.

Numero verde URP Enna 800319267



Comunicazione da parte del Coordinatore Locale per i prelievi di organi e tessuti dell'ASP 4 di Enna, dott. Paolo Alaimo



Dopo sedici ore di lavoro prima in Rianimazione e successivamente in sala operatoria si è pervenuti, nella notte tra martedì e mercoledì presso il Presidio Ospedaliero Umberto I° di Enna, a quel processo che trasforma un paziente deceduto per una lesione cerebrale acuta in un donatore di organi. Senza donazione non esiste trapianto, è così un grande gesto di generosità e la professionalità di chi in questo settore da anni è impegnato, ha reso possibile un evento finalizzato a donare od a rendere migliore la vita di coloro che ripongono in esso l'unica speranza. Non è la prima volta che vengono effettuati prelievi di organi ad Enna, il processo della donazione è complesso e necessita di fattori organizzativi e servizi di supporto che rappresentano punti critici della donazione. Come Coordinatore Locale per i prelievi degli organi mi è doveroso ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per questo evento e principalmente tutto il personale del Servizio di Anestesia e Rianimazione diretto dal Dott. Michele Politi ed i collaboratori del Coordinamento Locale che si sono impegnati con grande spirito di sacrificio: la dott.ssa Angela Cancaro e l'Infermiere professionale Fabio Guarneri. Sono stati prelevati organi quali i reni ed il fegato e come tessuti le cornee, queste ultime da parte dell'equipe del reparto Oculistico di Enna: il Dott. Giustino e il dott. Luigi Messina. Il concetto stesso di donazione degli organi costituisce un problema etico e

morale sul quale ancora vi è ampia discussione e che necessita di serie campagne divulgative non solo per i cittadini, ma anche per lo stesso personale medico e paramedico che non sempre possiede l'informazione adeguata ad affrontare il problema della morte e della donazione in maniera serena ed equilibrata.

Le cause che hanno finora impedito un incremento delle donazioni tale da soddisfare le richieste di organi sono riconducibili a:

- 1) Un insufficiente numero di segnalazioni di potenziali donatori da parte dei centri ospedalieri, anche per una inadeguata distribuzione dei posti letto di Rianimazione;
- 2) L'alta incidenza di opposizione al prelievo determinata da una inadeguata conoscenza nella popolazione delle tematiche legate al prelievo ed al trapianto d'organi.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati bisogna dunque orientarsi verso il superamento di questi due fattori frenanti mediante razionalizzazione e potenziamento della specifica formazione e sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari, associata ad una capillare opera d'informazione e di educazione della popolazione.

**Il Coordinatore Locale
Dott. Paolo Alaimo**



S. ELIA IL GIOVANE DA CASTROGIOVANNI

Il cristianesimo a Castrogiovanni (oggi Enna) tardò a diffondersi poiché la religione pagana era sempre viva e tale rimase fino all'Editto di Teodosio (380 d. C.), dove si sancì che la religione cristiana, non solo doveva essere tollerata come affermava l'Editto di Milano voluto da Costantino il Grande nel 313 d.C., ma doveva essere l'unica ed obbligatoria religione dell'impero romano. Alcuni secoli più tardi furono i frati Basilliani a rinvigorire la fede nella nuova religione cristiana e tra essi possiamo ricordare un nostro concittadino di cui in pochi sono a conoscenza, il suo nome era Giovanni, discendente della nobile famiglia dei Racchetta. Giovanni nacque proprio ad Enna tra l'828 e l'829 d.C., ma è meglio conosciuto con il nome da monastico, vale a dire Elia il Giovane da Castrogiovanni. Fu detto così per distinguerlo da S. Elia il profeta del vecchio testamento con cui condivide il nome. Fin da fanciullo mostrò di possedere grandissime doti di preghiera e di profezia, ad esempio predisse che sarebbe stato rapito dai saraceni e la cosa realmente avvenne all'età di circa 12 anni e fu deportato in Africa dove fu venduto come schiavo a un mercante di pelli cristiano. Anche in questa situazione il giovane Giovanni non mutò il suo modo di vivere e le sue doti vennero apprezzate anche dai musulmani che gli chiedevano benedizioni e guarigioni, mediante ciò riuscì a convertire molti musulmani al cristianesimo. Tutto ciò non passò inosservato ed attirò la malevolenza di altri musulmani che lo condannarono a morte, ma il giovane religioso, venne inaspettatamente liberato e nella seconda metà del IX secolo passò in terra Santa dove prese l'abito ed i voti monastici con il nome di Elia. Dopo aver visitato i luoghi santi del Sinai e della terra Santa ricevette l'ordine celeste di ritornare in patria che



però soggiaceva al governo saraceno. Così si spostò in Calabria che rappresentava l'ultimo avamposto cristiano dell'impero d'Oriente, lì il nostro Santo fondò un monastero detto "Delle Saline" situato tra Palmi e Seminara che però oggi non esiste più, sostituito da un'edicola in onore del nostro santo. All'epoca la Calabria era molto frequentata da asceti siciliani cristiani esuli in quella terra, come ad esempio frate Daniele da Taormina che gli succederà alla guida del monastero da lui fondato. Molti monaci mentre venivano istruiti con la parola e con l'esempio erano testimoni di numerose guarigioni e di molte profezie che puntualmente si avveravano. Tra le più famose di queste profezie sono va citata quella del discepolo Daniele che mentre si trovava assieme a lui a Roma, in visita dal Papa Stefano V tra l'885 e

l'888, ricevette la notizia della morte di suo padre nel giorno e nell'ora stessa in cui essa avveniva a Taormina. Successivamente tornando in Calabria trovò ad attenderlo un invito dell'imperatore Leone il Saggio che lo supplicava di raggiungerlo a Costantinopoli ed ancora una volta Sant'Elia volle dare prova della sua carità e pur essendo vecchio partì alla volta della capitale imperiale predicando al fido Daniele che sarebbe morto prima di giungere a destinazione e così fu infatti morì a Tessalonica (oggi Salonicco) il 17 agosto 904 d.C. ma il suo corpo fu traslato da Daniele nel monastero delle Saline, in Calabria. A questo punto è bene ricordare che esiste una corrente di ascetismo detta "Xenia" che si applica a pennello alla vita del nostro Elia, che consisteva nel viaggiare di continuo perché i monaci si sentivano stranieri ovunque sulla terra in quanto si ritenevano cittadini del Paradiso.

Angelo Adamo

IL DECLINO DI NICOSIA

Scrivere sulla città di Nicosia notizie positive, di questi tempi, sembra essere diventato molto difficile.

Nicosia appare come una città che basa il proprio onore più su ciò che è stato piuttosto su ciò che è, vivendo più di passato che di presente. Nessun evento significativo degno di nota, segna in qualche modo lo scorrere del tempo, e nulla viene realizzato per mantenere e portare sempre in alto il buon nome della nostra città. Ponendo lo sguardo sulla vita sociale e culturale mi ritrovo dolorosamente a dover constatare che nulla accade. Una dolorosa forma di apatia sembra dominare i nicosiani. Una volta si era orgogliosi di essere nicosiani, gli abitanti dei paesi limitrofi ci ammiravano per le bellezze della città, per la vita sociale e culturale, per il dinamismo commerciale, artigianale e zootecnico. Oggi tutto ciò sembra sparito o destinato ad essere un ricordo lontano. La nostra città sta vivendo un forte declino e declassamento e non



stiamo facendo niente per fermare questo infausto destino. Nessun movimento spontaneo, dei cittadini, per il riscatto e per l'impegno a cambiare sembra sorto in questi ultimi anni. Quel poco che esiste ha odore di vecchio e di già noto. Esorto i miei concittadini alla partecipazione politica e non alla delega per cercare di frenare il nostro declino. Forse ciò che manca tra le innumerevoli cose, è la consapevolezza che siamo tutti responsabili della decadenza socio-

economico-culturale, pertanto il riscatto, passa attraverso l'impegno attivo di ognuno di noi nel contribuire alla crescita e al bene della nostra città. Auspico che nel breve periodo possa iniziare un florido cambiamento e rinnovamento della vita sociale nicosiana confidando in amministratori capaci e lungimiranti.

Giuseppe Lo Furno



"GUIDE TURISTICHE: RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE IN SICILIA."

In una Sicilia profondamente ricca di risorse che le permettono di avere un forte potenziale prevalentemente turistico, nella quale manca sostanzialmente un impegno nella formazione universitaria in ambito turistico, negli ultimi giorni risplende il sole per i professionisti del settore. Il 30 Dicembre scorso, è finalmente stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia l'avviso per effettuare le verifiche delle competenze per l'esercizio della professione di guida turistica in vari ambiti dell'albo regionale delle guide turistiche, rivolti alle guide già in possesso di titolo di abilitazione all'esercizio della professione e ai titolari di laurea in discipline afferenti alle materie turistiche, umanistiche e storico-artistiche. Ciò è stato reso possibile grazie al costante impegno dell'On. Paolo Colianni, in una regione, come la nostra, che dovrebbe soprattutto vivere di turismo, e nella quale paradossalmente dallo scorso anno si sono chiusi gran parte dei corsi di Laurea Magistrale in turismo, aprendo uno spiraglio dopo tanti, forse troppi anni. La domanda dovrà pervenire all'Assessorato regionale del turismo, dipartimento turismo, sport e spettacolo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, quindi entro la fine del mese di Gennaio. Tutti i dettagli sono riportati nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia nella sezione concorsi, all'interno della quale è presente il modulo di domanda d'iscrizione all'esame, le modalità ed i contenuti di esso. L'esame riguarderà inoltre, non solo una conoscenza

generale della nostra splendida Regione ma si è tenuti a scegliere fra diversi ambiti territoriali di riferimento che saranno non solo oggetto del detto esame ma anche i settori territoriali nei quali si svolgerà la professione. I suddetti ambiti territoriali ai quali si fa riferimento per la verifica riguardante la conoscenza del territorio, sono: Sicilia Occidentale (Provincia di Trapani e Palermo); Sicilia Centro Meridionale (Provincia di Agrigento, Caltanissetta ed Enna); Sicilia Nord Orientale (Provincia di Catania e Messina); Sicilia Sud Orientale (Provincia di Ragusa e Siracusa). La prova include anche la creazione di un itinerario turistico dettagliato e la conoscenza di almeno una lingua straniera ed è previsto un ulteriore contributo per le spese di organizzazione che sarà determinato in data successiva. Questo articolo, ha l'obiettivo di informare tutti gli interessati e qualificati del settore turistico, che purtroppo è povero di iniziative formative-professionali, di questa grande possibilità di occupazione professionale in un periodo in cui la parola CRISI domina incontrastata sulla nostra quotidianità. I soggetti "idonei" saranno iscritti nella corrispondente sezione/i dell'elenco denominato "albo" e sarà rilasciato il relativo tesserino di riconoscimento.



Stefania Virga

Villa Borghese

quando la Raffinatezza, il Comfort ed Eleganza, fanno la nostra Accoglienza.

A S. Maria degli Ammalati, a due passi dalla Città Barocca di Acireale, sorge Villa Borghese, struttura turistica residenziale a carattere assistenziale privata per anziani in condizioni di autosufficienza o parziale autosufficienza. La villa si erige su un incantevole parco alberato di 2800 mq.; e dispone di tutti quei comfort, che la rende del tutto idonea ad accogliere l'utenza più esigente. Attualmente i posti letto disponibili sono 14, in camere dotate di parquet e di bagno personale. Il personale altamente qualificato, garantisce tutti i servizi necessari e indispensabili per garantire a tutti gli ospiti (sia occasionali che non), tutto l'affetto, il calore, la simpatia e tutte le cure sanitarie necessarie ad alleviare qualunque malessere e solitudine emotiva.



*La nostra. Professionalità
a Servizio della tua
Permanenza,
e dei Tuoi Cari.*



Per ulteriori contatti, chiamare al seguente num. 095-886069

*o rivolgersi ai Responsabili di struttura: Dott.ssa Giovanna Alemanni 340 8532189 - Dott. Angelo Grimaldi 3492993354
www.villa-borghese.net - gioalemanni@tiscali.it - eurogrim@tiscali.it*

La seconda raccolta alimentare dell'Associazione di volontariato Gentedidomani

L'Associazione "Gentedidomani" nel suo secondo anno di vita, ha voluto dedicare una giornata alla raccolta alimentare da devolvere agli indigenti. Oggi parlare di povertà può sembrare esagerato, ma nella realtà quotidiana non è così. Nei nostri paesi e nello stesso capoluogo in cui viviamo, vi sono tantissimi individui e famiglie che pur vivendo nel bisogno non chiedono, per pudore e per mantenere una decorosa dignità. L'Associazione nel suo piccolo, ha voluto dare un aiuto ai più bisognosi che soffrono il loro disagio in silenzio, affinché potessero passare le festività Natalizie con un pò di serenità. Lo scorso 17 dicembre si è effettuata una raccolta alimentare presso il supermercato Punto



SMA di Enna, che ha aderito all'iniziativa permettendoci di realizzare la raccolta degli alimenti. Nonostante la crisi che attanaglia tutte le famiglie, per fortuna non viene meno la generosità ed il senso di solidarietà. Ma il gesto di donare, arriva sia dalle fasce più agiate e sia da chi

ha davvero poco per cui vivere. In questa occasione sono stati raccolti 150 chili di prodotti alimentari, in particolare di prima necessità (pasta, legumi, zucchero, salsa, tonno, latte, omogeneizzati e tanto altro). Tutte le derrate poi, lo scorso 28 dicembre, è stato consegnato al "Boccone del Povero" di Calascibetta nelle mani della Madre Superiora, Suor Monina Alegre.

Stella Lombardo

IL FENOMENO DEL BULLISMO OGGI

L'Associazione "GENTEDI DOMANI" ha deciso di trattare questo argomento perché ritiene sia importante informare i ragazzi su questo fenomeno. Il bullismo tocca da vicino il mondo dei giovani, mondo al quale apparteniamo. Il bullismo (mobbing in età evolutiva): è il termine di nuova generazione per indicare atti di violenza è una delle grandi piaghe della nostra società. È un malessere sociale sempre più diffuso sinonimo di un disagio relazionale che si manifesta tra i bambini della scuola elementare, tra adolescenti e giovani, ma sicuramente non circoscritto a nessuna categoria né sociale né tantomeno anagrafica. Il bullismo oggi è forse da considerarsi uno dei mali maggiori dei nostri figli, dei nostri studenti, bambini o adolescenti che essi siano. Negli ultimi tempi si sente molto parlare di bullismo: trasmissioni televisive, dibattiti, scambi di opinione che hanno come obiettivo quello di informare il pubblico sulla complessa tipologia di cui si compone il fenomeno delle prepotenze scolastiche. Il bullismo viene definito come un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona - o da un gruppo di persone - più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. Le modalità attraverso le quali si possono manifestare episodi di bullismo sono diverse, più o meno esplicite, più o meno evidenti. Nel caso di una aggressione fisica con pugni, botte, calci, percosse di varia natura ed intensità. La stessa violenza, tuttavia, può essere diretta non esclusivamente alla persona, ma anche ai suoi oggetti. Infatti non è raro il caso in cui alcuni oggetti di proprietà della vittima vengono sfregiati, distrutti o rubati. Oltre all'aggressione fisica e alla distruzione dei propri oggetti, il bullo spesso ferisce con le parole, minacce, insulti, ingiurie e derisione la vittima. Questo è un fenomeno sociale in evoluzione sempre più complesso nelle sue manifestazioni e negli ultimi anni, inseguito all'evolversi delle tecnologie, ha assunto nuove forme: oggi si parla di cyberbullismo, inteso come forma di prevaricazione perpetrata tramite i nuovi mezzi di comunicazione: telefonate o invio di SMS e MMS con testi e immagini volgari, offensivi o minacciosi; diffusione d'informazioni private su un'altra persona,

anche pubblicando filmati e foto su Internet, calunnie diffuse tramite mail, chat o blog. Spesso i giornali ed i telegiornali trattano di vicende assai gravi, un esempio la triste storia di una ragazzina di 13 anni che è stata violentata e poi ripresa con i videotelefonini, ma il caso che ha creato più scalpore è stato quello del ragazzo afflitto da sindrome di Down, deriso e picchiato dai compagni di classe che poi hanno diffuso su Internet il video delle loro gesta "epiche e divertenti". Spesso la vittima del bullo (o di gruppi) soffre in silenzio e maggior parte delle volte non denuncia e supporta tacitamente, senza dire niente, si isola, si colpevolizza, perché sopraffatto dalla violenza dei coetanei, o delle coetanee, perché l'emancipazione femminile, senz'altro la più lodevole e grande conquista sociale del secolo, ha generato, purtroppo, questo squallido sottoprodotto: le donne stanno eguagliando gli uomini anche nella malvagità. Del resto, risulta che anche quando gli episodi vengono denunciati non sempre si verifica la fine delle prepotenze. Per indifferenza o trascuratezza i protagonisti non vengono adeguatamente puniti e si sentono quindi legittimati ad operare come avevano già fatto in precedenza. Spesso, i genitori di bambini e ragazzi che agiscono con prepotenza tendono a giustificarli, a proteggerli da chiunque cerchi di renderli consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni, costruendo un muro difensivo che impedisce ai figli di assumersi la responsabilità dei propri comportamenti. Il bullismo nuoce alla società in modi devastanti, sfavorisce lo sviluppo sociale ed economico, alimenta l'aggressività e la criminalità. Un Paese moderno non può e non deve tollerare tutto questo. Scrivendo ciò abbiamo voluto informare e sensibilizzare le persone, soprattutto i ragazzi ed i genitori, nella speranza che attraverso la conoscenza del fenomeno si placino questi continui atti di devianza giovanile che invadano in modo preponderante la società calpestando i valori morali e civili. Siamo convinti che questo fenomeno vada bloccato attraverso l'aiuto di tutti. Non vogliamo pensare a un futuro caratterizzato da una società priva di un valore indispensabile che è il Rispetto.

Pippo Brunello

Enna, Convegno Regionale: "Tutela degli Animali e Randagismo"

Ad Enna, si è appena concluso il convegno regionale "Tutela degli Animali e Randagismo", organizzato dall'associazione "GentediDomani" (presieduta da Giuseppe Pappalardo), su incisiva determinazione di Maria Cimino, (animalista da prima linea), parecchio nota per le sue continue lotte e battaglie a tutela degli amici a quattro zampe. L'iniziativa ha preso il via lo scorso 16 dicembre, attraverso tavoli informativi, si sono aperti in data 16 Dicembre attraverso tavoli informativi, organizzati in Piazza Vittorio Emanuele, e si sono conclusi Domenica 18 Dicembre con la benedizione degli animali (a cura dei Frati Minori Francescani). Determinante, è stata la tavola rotonda svoltasi presso la Sala Cerere, in cui i diversi interventi hanno acceso in modo significativo i riflettori sul convegno. Moderatore del convegno è stato il Dott. Angelo Grimaldi (vicepresidente di GentediDomani), nonché capo redattore della nostra testata giornalistica. Dopo il benvenuto del presidente Pappalardo, i lavori si sono aperti con l'intervento dell'On. Paolo Colianni, il quale con l'autorevolezza della sua indiscutibile cultura e sensibilità alla problematica in questione, ha garantito tutto il suo appoggio, al fine della realizzazione in loco di una struttura di accoglienza e di tutela per i cani, che a tutt'oggi, con un abnorme costo (pari a 400 mila euro annuali), il comune di Enna affida queste creature di Dio presso il canile di Delia, privando l'intera collettività di avere nel proprio territorio la possibilità di poter disporre di una struttura adeguata di accoglienza, e di poter creare nuovi posti di lavoro, con un notevole risparmio di costi. Molto interessanti sono stati gli interventi degli altri relatori quali: l'avv. Biagio Scillia, (consigliere comunale di Enna), il quale ha curato personalmente uno specifico progetto di attuazione e fattibilità che comporterebbe un vero e proprio beneficio per la comunità ennese. La dott.ssa Emanuela Incorvaia, (presidente dell'ass. "Il Rifugio del Cuore", ci ha letteralmente commosso in quanto ha portato alla luce dei partecipanti, l'aspetto psicologico e di sofferenza che traspare nelle pupille di questi poveri animali, che spesso la bestia umana, maltratta, abbandona o addirittura uccide

con una crudeltà tale da superare ogni etica morale e sociale. Il dott. Franzo Libero Manco (presidente dell'Ava), ha rilasciato la sua esperienza personale in merito all'amore che ogni essere umano dovrebbe possedere nel proprio DNA a favore di tutti gli animali esistenti attorno a noi. L'Ing. Leonardo Spacone (direttore tecnico dell'azienda Laika), ci ha illustrato i nuovi sistemi di accoglienza per i cani, con strutture altamente funzionali e confortevoli, nonché dotati di nuove sistemi tecnologici capaci di identificare eventuali malattie da virus che i nostri amici animali potrebbero assumere e trasmettere. Inoltre tali rifugi totalmente a norma, in termini di costi sono davvero

alquanto contenuti e vantaggiosi. La dott.ssa Sara Ceccarelli, ci ha illustrato nei minimi dettagli, come viene trasmessa la patologia più diffusa nel mondo canino (quale la Leishmaniosi), e come si può intervenire in tempo, onde evitare i rischi di trasmissività all'uomo. Ulteriori dibattiti e confronti si sono tenuti nel pomeriggio, in presenza di alcuni amministratori comunali e dell'assemblea provinciale, i quali si sono dichiarati

disponibili alla realizzazione del rifugio per cani sul territorio di Enna. Tra l'altro il comune di Enna è già da tempo in possesso della disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa di competenza. Sperando vivamente che le promesse formulate in questa sede, vadano a buon fine e senza appartenenza partitocratica alcuna, deliberando l'approvazione del miglior progetto e sulla base della totale trasparenza. Lo stesso augurio l'ha formulato lo stesso Angelo Grimaldi (moderatore del convegno), invitando tutti ad assumere gli impegni necessari, affinché questa ormai telenovela, abbia il suo lieto fine a favore dei nostri amici a quattro zampe. Anche perché (sostiene il Grimaldi), se la politica tutta, non comincia a cambiare tendenza di gestione della cosa pubblica, (considerando la disperazione sociale e familiare che da tempo impera in tutto il territorio nazionale), il prossimo convegno da organizzare a breve, riguarderà il randagismo umano; e ahimè: lì non saranno necessari rifugi di nessun tipo, tranne per quella classe politica di spregevoli falliti!

a cura della redazione



tutela degli animali
e randagismo



visita il nostro sito web
www.gentedidomani.com

La penna
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese in tutte le edicole della Provincia

La penna 13

L'ITALIA DEL TERZO MILLENNIO E LA SUA POVERTÀ

In Italia la situazione di povertà sociale è grave, tanto che nell'Europa si colloca agli ultimi posti. La povertà cresce e le fasce più colpite sono le persone di mezza età, i separati ed i divorziati, le donne sole con i figli, i precari, i licenziati, le famiglie monoreddito. La povertà più grande di oggi è di avere perso di vista l'importanza delle relazioni umane e della persona nella sua fondamentale unicità. La povertà è diventata invisibile, cerca di non farsi notare. Le persone povere si vergognano e soffrono in silenzio. C'è una povertà generata da una non risposta ai bisogni primari, quali: cibo, vestiario, salute, casa, lavoro, studio. Oggi parlare di povertà dalle nostre parti, potrebbe sembrare esagerato. Ma non è affatto così e bisogna convincersene. Nei nostri paesi vi sono tantissime persone che pur vivendo nel bisogno non scendono in strada ad elemosinare alla maniera dei rom. La Sicilia è la regione più povera d'Italia, con il 33,1% di poveri tra i residenti, seguita da Basilicata, Campania, Calabria e da altre regioni meridionali. Con l'introduzione dell'Euro voluta dal governo Prodi la Sicilia ha subito la più spettacolare svalutazione della sua storia con una riduzione del potere d'acquisto del 50%. Dopo 60 anni di autonomia speciale, di articolo 38, di cassa del Mezzogiorno, di fondi europei di obiettivo 1, di Por, Pip, e quant'altro oggi ci troviamo con un risultato pessimo. Qualche tempo fa l'Arcivescovo di Milano Cardinale Tettamanzi ebbe a dire ci sono troppi ricchi e ci sono troppi poveri, sta diventando drammaticamente più grande il divario che li separa. Contemplare il Crocifisso significa imparare una nuova qualità dell'amore, una nuova forma etica tra tutti gli uomini di buona volontà. Ed ha aggiunto che ci vuole un nuovo volto della speranza. Rispetto al 1946, il divario nord - sud, invece che



restringersi, si è sempre più allargato. È fallito, pertanto, l'obiettivo primario delle politiche speciali varate per unificare l'Italia sul terreno socio-economico e civile. All'orizzonte del nostro futuro riappare lo spettro della miseria, dell'indigenza. Mentre la povertà dilaga la politica non intende occuparsene. Ma si preoccupa della crisi delle banche e degli speculatori finanziari e non si preoccupa delle persone e delle famiglie che nella crisi ci sono ormai da lungo tempo. Così i poveri aumentano, Abbattano tutte le frontiere, più forti e più rapidi della globalizzazione. E insieme a loro si diffondono l'insicurezza, la precarietà, l'incertezza, le paure. I nostri governanti invece di fare tante chiacchiere da salotto e dare spettacolo con le loro bagarre in parlamento dovrebbero cominciare a tirarsi su le maniche per cercare quantomeno di risolvere gli innumerevoli problemi che affliggono la nostra bella Italia. Infine se i ricchi milionari d'Italia invece di lamentarsi quanto debbono pagare le tasse o meglio ancora quanto esportano i loro soldi, guadagnati in Italia, nei vari paradisi fiscali dessero qualcosa in più per fini benefici allora forse si potrebbe sperare di avere un mondo senza povertà. Oggi basterebbe che qualcuno del Casta come l'ing. Crosta invece di percepire la misera pensione di cinquecento mila euro l'anno e tutti gli altri che gestiscono il potere e la politica, si decurtassero il proprio cospicuo reddito di quattro decimi devolvendolo veramente in favore di chi ne ha di bisogno il risultato sarebbe garantito. Ma questa è pura utopia, in quanto quella gente difficilmente rinuncia ai suoi miseri proventi perché il troppo non è mai sufficiente.

Pippo Brunello

LA NUOVA BATTAGLIA DI FULVIO FRISONE

La sua fama è di livello internazionale. Ha tenuto conferenze in Russia, Cina, Stati Uniti ed Emirati Arabi Uniti. Nel 1992 ha ricevuto il premio Toyp per la ricerca scientifica: nel 2004 il premio Goccia di Rapolano Terme per i suoi studi. Fa il pieno di riconoscimenti internazionali il film della Rai "Il figlio della luna", ispirato alla sua figura e che narra la lotta della madre, Lucia, per garantirgli una vita normale. Il film, presentato in anteprima nel teatro Sangiorgi di Catania il 19 febbraio 2006, ha ricevuto a Montecarlo il premio speciale Amade-Unesco e, nel tredicesimo Festival internazionale di Shanghai, il riconoscimento per la miglior regia televisiva. Fulvio Frisone è uno dei più brillanti studiosi italiani, nonostante una grave disabilità; sulla sua vita sono stati scritti libri, girati film. Qualche giorno fa Fulvio ha creato un gruppo Facebook dal nome piuttosto drastico "Io non ci sto e non mollo".
Spiega anche i motivi:



Scena tratta dalla fiction su Fulvio Frisone "figlio della luna"

«Hanno ridotto i contributi della mia assistenza che riguardava anche i congressi e adesso ho finito di andare fuori. Io non ci sto, a costo di mettere sotto sopra l'Italia, perché il motivo è uno; alcuni ragazzi disabili che appartengono alle famiglie benestanti si sono lamentati con la regione, quindi hanno pensato... bene di ridurre le mie possibilità di frequentare i congressi»
Penso sia giusto appoggiarlo.

La Redazione



IL DISATRO DELL'EURO PER L'ITALIA

I nostri governanti ci hanno detto che, per entrare in Europa e fare l'Europa, la via maestra da percorrere era la moneta unica (l'euro), oggi, invece sappiamo che tutto questo è falso. L'Europa si farà, e sarà un bene, solo se la pensiamo come un bene relazionale e non come il grande mercato dell'euro. Solo così si supera la crisi, già, non in base alla forza del denaro, ma puntando ad una migliore qualità della vita. Quando circa un decennio fa il professore Romano Prodi decise di entrare nell'Euro, era consapevole che avrebbe creato inflazione, in quanto dato l'ammontare del nostro debito pubblico, solo un tasso di cambio elevato (1.936.27 lire/euro, circa 25% superiore al tasso "normale" calcolato dal consenso degli analisti finanziari di 1.520) avrebbe consentito di ridurre il debito nominale dell'Italia. Senza questa svalutazione l'Italia non sarebbe entrata in Europa a causa dei troppi debiti. Con questa bella svalutazione il Governo, ha ovviamente ridotto anche i salari e le pensioni 1.936.27 lire (millenovecentotrentasei lire, ventisettecentesimi) d'un tratto sono diventati 1.000 euro invece di 1.350. La svalutazione post-euro non è stata l'unica ragione della perdita del potere d'acquisto del lavoratore e del pensionato italiano. La seconda ragione fondamentale è stata la concentrazione dei capitali a livello mondiale invece che nazionale, quindi verso quei paesi più competitivi, che attraggono investimenti e lavoro ovvero l'esatto contrario dell'Italia. Finalmente è arrivato il grande giorno, le monete e le banconote europee di svariato colore possono essere finalmente spese nei negozi. In quell'occasione il ministro dell'Economia assicurava che i prezzi al consumo non sarebbero aumentati. Secondo quello che volevano farci credere non potevamo aspettarci nient'altro che effetti economici positivi. Chi ci governava assicurava che non ci sarebbe stato nessun rischio di inflazione, e che L'Euro avrebbe funzionato, adesso siamo

tutti uniti da un comune destino. L'Euro si è imposto positivamente, diventando un simbolo dell'Europa. Un anno dopo l'introduzione della moneta unica, ci si comincia a rendere conto di un generale aumento dei prezzi. La casalinga recandosi al mercato per comprare la spesa, si rende conto che, quello che poco prima con la lira aveva pagato ad esempio un Kg. di pesce solo cinque mila lire lo stesso kg. di pesce con l'uso della nuova moneta lo paga cinque euro e se la casalinga si lamenta per il prezzo così caro si sente rispondere "ma signora costa appena cinque euro". Perché ci siamo dimenticati che il costo attuale con l'euro rispetto alla lira è poco meno del doppio, infatti sono circa diecimila lire della vecchia moneta. Mentre i salari dei lavoratori e le pensioni si sono ridotte paurosamente, in pratica ne hanno dimezzato il potere di acquisto. Chi percepiva un emolumento di tre milioni di lire con l'entrata in vigore dell'Euro oggi percepisce circa mille e cinquecento euro. I giovani sono scoraggiati ed hanno la loro buona ragione perché senza lavoro e con l'aumento della precarietà non hanno grandi speranze. Ci auguriamo che questa grave crisi possa essere risolta in tempi brevi sperando che i nostri politici con senso di responsabilità riusciranno a tirarci fuori dalla grave crisi politica ed economica che l'Euro ci ha portato.



Pippo Brunello

ci trovi qui

 <p>nuovo proposto V.le Borremans, 33 Enna bassa Tel. 0935 510025</p>	 <p>Via Trieste, 13 94100 Enna 0935 24100</p>	 <p>SAMUELESANTUZZO FOTOGRAFICHE STUDIO FOTOGRAFICO SERVIZIO PER CREAZIONE DELLA POSA ATREZZATA MODA - PUBBLICITÀ - NOZZE Piazza dei Santi Martirio 22 - Enna - via Tel. 0935 2391 - 239 12949 www.samuelesantuzzo.com</p>	 <p>Via Messina, 103 94100 Enna Tel. 0935 25630</p>	 <p>Punto Sma SUPERMERCATO Via degli Astronauti, 9 94100 Enna</p>
 <p>ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4</p>	 <p>Parrucchiera Rita Vasta Rita via puglia, 1 enna bassa 093520143 IL BELLO DELLE DONNE centro enna mercato 0935 29574</p>	 <p>Belvedere Enna</p>	 <p>Via Leonforte, 4 94100 Enna - 0935 501070</p>	 <p>Gioielleria Lista Nozze Paola Scilla Enna Via Roma 388 Tel. 0935 22522</p>
 <p>Visual Center Via Libertà, 12 - Enna 0935 510507</p>	 <p>di Lianzi Angelo via Livatino, 94 Enna</p>	 <p>mabitus ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA Valguarnera, Piazza del Popolo 7 Tel. 0935 956084 www.mabitus.com</p>	 <p>Gaetano PARRUCCHIERE PER UOMO Enna Via Trieste, 43 Tel. 0935 26029</p>	 <p>Marchese & Fassone associati Agenzia 6182 Ufficio di Enna Viale della provincia, 4 Enna Tel. 0935578210 FAX. 093525570 www.axa.com</p>
 <p>RO.GA CENTRO ORTOPEDICO Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa</p>	 <p>FEDERICO II PALACE HOTEL Enna Bassa contrada Salerno tel./fax +39 0935 20176</p>	 <p>Argenti Preziosi di Patrizia Gloria</p>	 <p>Spocesenzapose STUDIO FOTOGRAFICO VILLAROSA CELL. 3886591786 - 3488933320</p>	 <p>VITTORE Via Roma, 449 Enna Tel. 339 2936802</p>

La penna
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese
in tutte le edicole
della Provincia

Al centro del Mediterraneo è tornata
la dea di Morgantina



www.deadimorgantina.it



MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI AIDONE (ENNA)

